

sanità
a pag. 5

MAGI: "NO TROMBOEMBOLIE DURANTE LA SPERIMENTAZIONE DEL VACCINO ASTRAZENECA"

Territori
a pag. 7

RIFIUTI LAZIO, ARRESTI DOMICILIARI PER LA DIRIGENTE FLAMINIA TOSINI E VALTER LOZZA

sanità
a pag. 9

COVID, GIORLANDINO: "SERVE SIEROLOGICO PRIMA DEL VACCINO PER VALUTARE EVENTI AVVERSI"

POLITICA
a pag. 11

ESAME AVVOCATO, CARTABIA: "SLITTANO DATE DELL'ORALE. IL QUIZ? ERA UMILIANTE"

Territori
a pag. 13

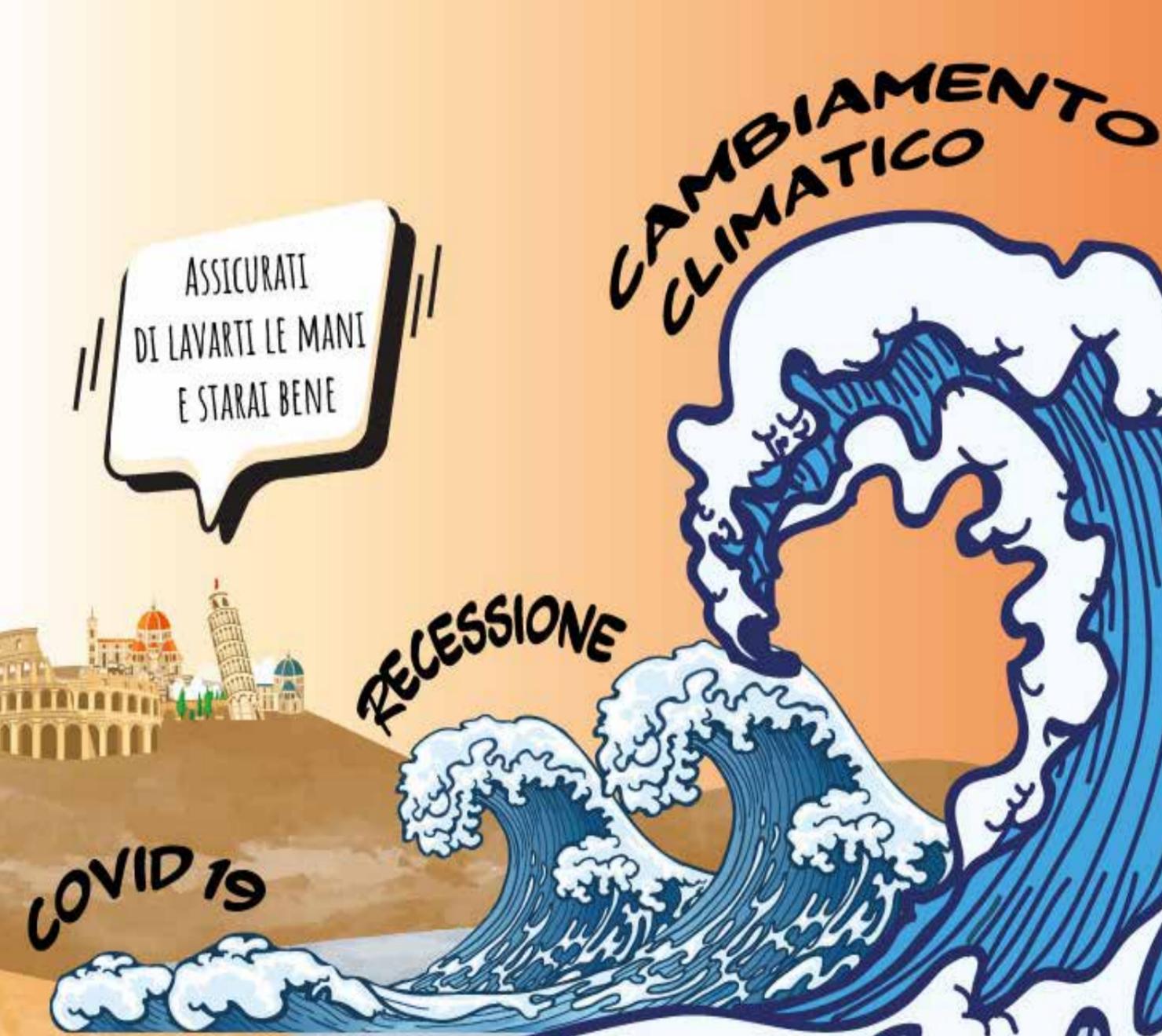
FICTION RAI 'MAKARI', SINDACO SAN VITO: "NOSTRO SPONSOR COME MONTALBANO PER RAGUSA"



Tutta Europa è con il fiato sospeso per lo stop al vaccino di Astrazeneca. Lo sa bene l'Ue, che su questa campagna ci si gioca la faccia. "Il nostro compito è mantenere la fiducia nella sicurezza e nell'efficacia dei vaccini" con una valutazione "scientifica" degli eventuali eventi avversi, come ha detto la direttrice dell'E-

ma, Emer Cooke. Motivo per cui l'Agenzia europea del farmaco sta realizzando "un'analisi rigorosa sugli eventi tromboembolici" e sta valutando "caso per caso" le reazioni registrate. Fino al 10 marzo ci sono stati 30 eventi tromboembolici su quasi 5 milioni di persone vaccinate con Astrazeneca. "Ad ora noi siamo fermamente con-

vinti che i benefici" siano superiori agli "effetti collaterali e attualmente non ci sono indicazioni di correlazione", ha ribadito Cooke. Giovedì ci sarà il verdetto finale. Ma intanto la presidente della Commissione Ue, Ursula von der Leyen, ha annunciato un accordo con BioNtech-Pfizer per un anticipo di consegna di 10 milioni di dosi.



"Vignetta ripresa da quella di Graeme MacKay su The Hamilton Spectator, poi modificata dalla rete. Credits: Original by @mackaycartoons"

Parla il ministro per la Transizione ecologica: "L'ulteriore aumento del riscaldamento è oramai inevitabile, il cambiamento climatico ha preso una piega irreversibile"



Macchè Covid, Cingolani parla della vera apocalisse. E Raggi conquista le fusa di tutti i gatti romani

di Nico Perrone

Oggi tutta l'attenzione e le umane preoccupazioni sono incentrate sulla sicurezza di AstraZeneca, bloccato da numerosi paesi dopo alcune morti anomale, giunte in seguito alla vaccinazione. Alla fine, facile previsione, tornerà il via libera giustificato dai grandi numeri: milioni e milioni di già vaccinati nel mondo, che al massimo hanno riscontrato lievi sintomi. Ma c'è un'altra notizia oggi che desta grande allarme e preoccupazione. L'ha portata il ministro Roberto Cingolani, che ha la delega per la Transizione ecologica. Sentito al Senato, il ministro non si è nascosto dietro alle parole e ha paventato un scenario ancora più drammatico di quello che stiamo passando con il covid. L'apocalisse è già in atto: "I modelli climatici dimostrano inequivocabilmente come il climate change sia già in corso... l'ulteriore aumento del riscaldamento climatico è oramai inevitabile, anche in scenari ambiziosi di progressiva decarbonizzazione, il cambiamento climatico ha preso una piega irreversibile". L'Italia è maggiormente esposta a rischi climatici rispetto ad altri Paesi: "Nelle aree costiere ci saranno 19 centimetri di innalzamento medio del livello mare con +2 gradi... E anche se sembrano

poco la penetrazione sarà rilevante, con siccità e desertificazione delle regioni del Sud". Parole e basta? "I rischi non saranno fra sei generazioni ma ora, riguarderanno i bambini che stanno uscendo da scuola", ha detto il ministro Cingolani, aggiungendo: "C'è un mio impegno personale per spiegare a bambini e genitori, ai lettori di giornali e ai giornalisti" perché "fuori di qui non c'è percezione della gravità della situazione". Non serve toccare ferro.

Per quanto riguarda la politica, oggi la notizia più appetitosa riguarda Roma, chi si giocherà la partita per diventare il nuovo sindaco. Stavolta centrodestra e centrosinistra, e pure il M5S, sono uniti: tutti litigano dentro e fuori i rispettivi partiti. La leader di Fdi, Giorgia Meloni, vuole un suo uomo ma Salvini ribatte con Bertolaso, o 'Bertoliso' come lo hanno soprannominato gli oppositori; nel centrosinistra oggi la notizia dal sen fuggita del sì alla candidatura di Roberto Gualtieri, già ministro dell'Economia, ha scatenato il putiferio. "Doveva arrivare alla fine del confronto tra i partiti di centrosinistra- spiega una fonte Dem che segue la partita- invece l'indiscrezione ha dato un vantaggio al competitor Calenda, che ha

subito parlato di confronto fittizio confermando la sua candidatura... la forzatura ha creato un grande danno". Nel M5S in campo c'è la sindaca uscente, Virginia Raggi, che non ci pensa proprio a farsi da parte anche dopo il patto di Governo stretto da Pd e M5S alla Regione Lazio. La sindaca Raggi è in piena campagna elettorale ed oggi ha pure indossato i panni della 'poliziotta', assicurando alla giustizia una donna che rapiva i gatti e poi li faceva morire di fame. "Negli ultimi giorni alcune associazioni animaliste del quartiere San Giovanni ci hanno segnalato la sparizione di numerosi gatti. Un caso inquietante, che ho voluto approfondire di persona andando a incontrare questi cittadini" ha spiegato la sindaca Raggi, aggiungendo: "Dopo essermi confrontata con il Coordinamento Gatti di via Lavinio, ho contattato all'istante le forze dell'ordine e ho predisposto un'ordinanza che impedisce alla signora di tenere animali nel suo appartamento e dispone di trasferire i gatti in suo possesso in un luogo idoneo. Era necessario trovare una soluzione. Gli animali vanno sempre tutelati e difesi". Non solo applausi (e voti) dei padroni degli animali ma per lei anche le fusa dei gatti romani.

“Stop precauzionale, se ci sarà ok Ema al via con seconde dosi. Gli eventi avversi gravi segnalati sono sicuramente inferiori a quelli che ci si aspettava”



Magi (Omceo Roma): “No tromboembolie durante sperimentazione Astrazeneca”

di Carlotta Di Santo

“Lo stop di AstraZeneca in Italia è avvenuto per motivi precauzionali, lo hanno fatto anche altri Paesi, in attesa che l’Ema si pronunci. Credo che non ci saranno problemi, ma in ogni caso va sempre verificato che le morti siano riconducibili al vaccino. Anche perché se andiamo a vedere gli effetti collaterali, durante la fase di sperimentazione, di tromboembolie non ce ne sono state, piuttosto si sono viste altre tipologie di effetti collaterali”. Risponde così il presidente dell’Ordine dei medici di Roma, Antonio Magi, interpellato sul tema dall’agenzia Dire. “Gli eventi avversi gravi segnalati sono sicuramente inferiori a quelli che ci si aspettava- aggiunge- e se l’Ema darà l’ok chiaramente sarà somministrata la seconda dose a chi ha già ricevuto la prima, anche perché i tempi di AstraZeneca possono arrivare fino a tre mesi di distanza, quindi abbiamo tutto il tempo”. Ma non teme che ci saranno disdette su AstraZeneca anche in futuro? “Avere paura è normale e ‘fisiologico’- risponde Magi- ma speriamo che quando sarà tutto chiarito si ritorni alla normalità. Mi rendo conto che in questo momento c’è un po’ di preoccupazione, ma se Ema desse l’ok io quel vaccino lo farei, come lo

farò fare a mia moglie che ancora non è stata vaccinata”. “Siamo contenti di sapere che il governo stia lavorando a uno scudo legale per i medici. Bisogna far lavorare i colleghi che devono vaccinare nella massima sicurezza, senza avere il terrore. Anche perché esistono situazioni di natura contrattuale diverse l’una dall’altra, per cui ci sono colleghi scoperti da assicurazione. Non ci piove sul fatto che ci voglia lo scudo legale per i medici”, dichiara Magi, interpellato sul tema dall’agenzia Dire, dopo che il ministro della Salute, Roberto Speranza, oggi ha fatto sapere che il governo è a lavoro sullo scudo legale per i medici. “Abbiamo firmato questo accordo, ed è una buona notizia. È importante, in questa fase di ‘blocco’ delle vaccinazioni, organizzarsi al meglio per poter poi ricominciare a somministrare le dosi, non appena le avremo di nuovo a disposizione, grazie a una vasta platea di colleghi che si sono resi disponibili”, dichiara il presidente dell’Ordine dei medici di Roma, interpellato dall’agenzia Dire in merito all’accordo sottoscritto da pediatri di libera scelta, medici specialisti ambulatoriali e odontoiatri con Governo e Regioni per la loro partecipazione alla campagna vaccinale.

Rifiuti Lazio, arrestati la dirigente Tosini e l'imprenditore Lozza

di Marco Tribuzi

La trasformazione della discarica per i rifiuti inerti di Monte Carnevale, a nuovo sito di smaltimento dei rifiuti derivanti dal trattamento della Capitale. È questo al centro dell'inchiesta della Procura di Roma che ha portato i Carabinieri del Comando tutela ambientale ad eseguire un'ordinanza di custodia cautelare agli arresti domiciliari nei confronti di Flaminia Tosini, direttrice Ciclo dei rifiuti della Regione Lazio e di Valter Lozza proprietario della Ngr e già proprietario della Mad, società che nel Lazio gestisce le discariche di Roccasecca e Civitavecchia. Secondo quanto si apprende le accuse sarebbero quelle di corruzione e concussione.

La direttrice dei rifiuti del Lazio, Flaminia Tosini, era totalmente asservita agli interessi dell'imprenditore dell'immondizia, Valter Lozza, e ha governato "illegittimamente" la gestione del ciclo regionale del pattume. È quanto emerge dalle 104 pagine di ordinanza di custodia cautelare per i due firmata dalla gip Annalisa Marzano, su richiesta dei procuratori aggiunti di Roma, Paolo Aiello e Nunzia D'Elia, che hanno aperto un'indagine per corruzione, concussione, falso ideologico e turbata libertà di procedimento di scelta del contraente fino ad arrivare agli arresti domiciliari effettuati stamattina dai

Carabinieri del Noe.

Una operazione che non riguarda solo la scelta della nuova discarica di Roma, nella ex cava di Monte Carnevale, ma anche l'ampliamento delle discariche di Roccasecca e Civitavecchia, in provincia di Frosinone e Roma, di proprietà della Mad di Valter Lozza, e il capping della discarica di Bracciano.

"Si tratta di un meccanismo criminoso, ben collaudato, estremamente pericoloso e pregiudizievole sia per la corretta e trasparente individuazione di un sito idoneo alla destinazione dei rifiuti solidi urbani della Capitale, che nella complessiva gestione degli interessi inerenti la gestione delle attività dedicate allo smaltimento dei rifiuti e alla gestione delle discariche", si legge nel provvedimento della Gip, secondo la quale "il quadro probatorio raccolto nel corso delle indagini svolte ha svelato con sconcerto che il ciclo integrato dei rifiuti urbani della Regione Lazio è illecitamente monitorato e governato da Flaminia Tosini" che "destinava il proprio ufficio e l'intero reparto dedicato al ciclo integrato dei rifiuti, nel quale si muoveva con straordinaria disinvoltura, agli interessi privati di Valter Lozza, con il quale intratteneva una relazione extraconiugale condividendone, però, anche gli affari".

Le accuse sono di corruzione e concussione. I due avevano anche una relazione extraconiugale. Le intercettazioni svelano come Tosini "si dedichi, anima e corpo, a tessere relazioni e a muovere pedine per favorire l'attività imprenditoriale del Lozza"



“In presenza di anticorpi ci potrebbe essere una pericolosa risposta immunitaria”, spiega il direttore scientifico del Centro Ricerche Altamedica di Roma

Giorlandino: “Serve sierologico prima del vaccino per valutare anticorpi”

di Ugo Cataluddi

“Ad oggi i vaccini sono l'unico strumento per superare la pandemia ma non si può vaccinare a tappeto, senza conoscere lo stato immunitario e sierologico dei soggetti. L'eventuale presenza di anticorpi da Covid-19 in chi ha già contratto il virus, spesso senza esserne a conoscenza, potrebbe infatti escludere ogni beneficio del vaccino e comportare, invece, una pericolosa risposta immunitaria. Inoltre chi è stato già colpito dal virus sviluppa un'immunità molto più duratura di quanto non si afferma oggi. Per questo è necessario che si valuti con un test sierologico l'eventuale presenza di anticorpi prima di praticare una vaccinazione che, nella migliore delle ipotesi, sarebbe inutile ed avrebbe sottratto un vaccino a chi ne ha bisogno”. È quanto afferma Claudio Giorlandino, direttore scientifico del Centro Ricerche Altamedica di Roma.

“Come emerge dalla letteratura scientifica chi ha contratto il virus ed è guarito ha sviluppato un'immunità completa e la possibilità di ricontagiarsi o ammalarsi costituisce una rara eccezione, nella fattispecie riportata un solo caso su centinaia di milioni (1. Zucman N et al. Clin Infect Dis. 2021 Feb 10)- prosegue l'esperto- Gli studi, con tutti limiti dovuti al breve lasso di tempo intercorso

dall'inizio della pandemia, rilevano che chi ha avuto l'infezione è protetto e non contagioso per almeno 8 mesi (2. Hartley GE et al. Sci Immunol. 2020 Dec), senza considerare che se gli anticorpi scomparissero la protezione sarebbe assicurata dalle cellule di memoria pronte a ricostruirli in caso di nuovo contatto con il virus. La questione interessa un'enorme fetta di popolazione: oltre il 50% dei soggetti contrae il virus e guarisce senza accorgersene e, se contiamo i quasi 3 milioni di vaccinati, in Italia sono almeno 10 milioni le persone non infettive e non infettabili, per le quali non ha senso limitare le libertà personali, e che invece potrebbero dotarsi di un certificato sierologico”.

“In questo contesto si inserisce il gran numero di eventi avversi che si stanno verificando, determinando la fuga dalle vaccinazioni, e che devono essere evitati con un più razionale impiego dei vaccini- spiega ancora Giorlandino- Perché ci sono queste forti risposte infiammatorie e si muore di infarto e trombosi dopo i vaccini? L'attenzione si concentra sull'esagerata risposta anticorpale che colpisce, come una tempesta immunoglobulinica, chi è già protetto da una precedente immunizzazione (soprattutto soggetti ignari di essere stati infettati e guariti).

Esame avvocato, Cartabia: "Slittano date dell'orale. Il quiz? Umiliante"

di Maria Carmela Fiumanò

"Adesso farò questo decreto ministeriale. Ovviamente non siamo più vincolati alla data del 13-14-15 aprile, ma l'idea è di partire al più presto. Potrà esserci qualche slittamento forse di qualche settimana. Io sono al lavoro sul decreto ministeriale". Lo dice la ministra della Giustizia, Marta Cartabia, durante la sua replica, ieri, al termine dell'audizione in commissione alla Camera. La guardasigilli si augura di "arrivare a fine luglio più o meno con i primi orali fatti. Ci proviamo in modo da dare il meno disagio possibile ai nostri ragazzi". "Tutti, a partire da me, volevamo escludere delle forme di valutazione degli aspirante avvocati che fossero al ribasso. Semplificate le procedure, adattate al contesto sì, ma nessuno voleva che questo potesse significare uno stemperamento della prova di esame. Per questo si sono escluse fin dall'inizio forme che io trovo anche irrispettose verso gli avvocati: i quiz a scelta multipla, facili da fare, facilissimi e per certi aspetti anche molto oggettivi, ma secondo me umilianti per un aspirante avvocato", dice la ministra della Giustizia. La guardasigilli aggiunge che le prove si terranno in forma orale (due, ndr) "perché non era possibile immaginare nessuna altra modalità scritta che fosse rispondente alle richieste delle norme vigenti, che prevedono che gli esami si possa fare con non più di 30 persone per volta e con quei numeri, sarebbe stato semplicemente impossibile". La ministra spiega: "Ben presto è stato chiaro che gli scritti non erano celebrabili, perché sono 26 mila persone che per tre giorni dovrebbero stare, per quanto diffuse sul territorio, chiuse in una stanza per un numero di ore eccessivo per svolgere queste prove scritte. Ci siamo immediatamente consultati con il Consiglio nazionale forense, con la Commissione già insediata, con gli ordini professionali e le varie componenti dell'avvocatura per capire il da farsi". Poi aggiunge: "Abbiamo voluto comunque dare una chance ai ragazzi di provare a misurarsi. Se ci saranno delle cose da correggere le correggeremo senza problemi. Non posso giurare che non ci saranno disfunzioni ma l'obiettivo era svolgere in questa modalità per poi riprendere il ritmo secondo l'andamento generale".

La guardasigilli si augura di "arrivare a fine luglio più o meno con i primi orali fatti. Ci proviamo in modo da dare il meno disagio possibile ai nostri ragazzi"

Sindaco San Vito: "Makari è sponsor come Montalbano per Ragusa"

di Salvo Cataldo

“Ho visto la prima puntata della nuova fiction di Rai 1 'Makari' che ha immortalato un territorio meraviglioso che va dal golfo di Cofano alla riserva dello Zingaro: tutto questo non può che inorgoglire un sindaco e tutti suoi concittadini". Lo afferma il sindaco di San Vito Lo Capo, perla turistica del Trapanese, Giuseppe Peraino, in una videointervista alla Dire il giorno dopo la messa in onda della prima puntata di 'Makari', miniserie di Rai 1 con Claudio Gioè ambientata nella provincia di Trapani e, in particolare, tra San Vito Lo Capo e Castellammare del Golfo. 'Makari', infatti, è il nome di una nota frazione balneare di San Vito. "Per il nostro territorio si tratta di un fatto storico importante - aggiunge Peraino - e mi auguro che 'Makari' possa rappresentare per noi ciò che 'Montalbano' (personaggio nato dalla penna di Andrea Camilleri e protagonista della fortunata fiction girata nel Ragusano, ndr) è stato per la Sicilia orientale: un volano di lancio per un territorio meraviglioso, ricco di bellezze naturali, storia, cultura e ospitalità". San Vito Lo Capo rappresenta il 45% delle presenze turistiche della provincia di Trapani "e ci auguriamo che questa nuova fiction - conclude Peraino - possa essere un ulteriore elemento di promozione di questo meraviglioso territorio perché rappresenta la bellezza della nostra terra di Sicilia".

Peraino entusiasta dopo la prima puntata della miniserie Rai con Claudio Gioè, ambientata nella provincia di Trapani, tra San Vito Lo Capo e Castellammare del Golfo

In Myanmar i militari sparano
Non basta l'embargo europeo
L'esperto Moser-Puangsuwan:
'Nessuno riconosca la giunta'

di Vincenzo Giardina



“L'embargo puo' funzionare solo se e' totale, non certo se ci si limita a dire: 'Non mandiamo aiuti militari diretti'". A parlare con l'agenzia Dire e' Yeshua Moser-Puangsuwan, ricercatore del movimento International Campaign to Ban Landmines (Icbl) che ha denunciato l'uso in Myanmar anche di proiettili italiani.

In primo piano nell'intervista il rischio di triangolazioni, vale a dire la possibilita' che forniture di armi o munizioni arrivino a governi o regimi colpiti da sanzioni. Secondo Moser-Puangsuwan, "l'embargo puo' essere uno strumento molto efficace per sanzionare comportamenti che riteniamo inaccettabili, come rovesciare un governo eletto e poi uccidere i suoi elettori, ma bisogna essere sicuri che non venga aggirato". Potrebbe essere andata proprio cosi', almeno in un caso, con le munizioni italiane: il 3 marzo, come documentato da giornalisti a Yangon, un proiettile prodotto dall'azienda livornese Ched-dite Srl ha mandato in frantumi il parabrezza di un'ambulanza. A far fuoco agenti di polizia, che hanno poi picchiato alcuni operatori, impegnati a soccorrere feriti in strada durante le manifestazioni di protesta contro la giunta militare che ha preso il potere a febbraio arrestando la Premio Nobel per la pace Aung San Suu Kyi. Ched-dite Srl ha confermato di esportare munizioni in diversi Paesi del mondo ma ha negato di aver effettuato vendite al Myanmar. Il Paese e' oggetto di sanzioni europee, in particolare rispetto ad armi e tecnologie che possano essere utilizzate anche per la repressione interna, sin dagli anni Novanta. Secondo Moser-Puangsuwan, di base in Thailandia ma in contatto costante con fonti, colleghi e giornalisti in Myanmar, uno strumento di pressione che potrebbe rivelarsi efficace nei confronti della giunta e' quello diplomatico. "L'esercito del Myanmar non puo' conquistare con la forza la legittimita', che viene invece attraverso il riconoscimento internazionale" dice il ricercatore. "L'Ue non dovrebbe avere alcun contatto con i rappresentanti della giunta all'estero e dovrebbe riconoscere al contrario i deputati eletti a novembre ora parte del Comitato del Pyidungsu Hluttaw". Il riferimento e' a un organismo noto con l'acronimo Crph, che ha gia' nominato un proprio ministro degli Esteri e ambasciatori in diversi Paesi tra diplomatici che hanno condannato l'intervento dell'esercito e si sono schierati con il governo eletto. Secondo Moser-Puangsuwan, privato di legittimita' a livello internazionale, "il regime non sara' in grado di consolidare il proprio potere all'interno o quantomeno avra' grandi difficolta'".



Campagna su
Twitter con mes-
saggi a istitu-
zioni, venditori
di armi e media
italiani. L'ha-
sthaq è #Italy-
GunsInTigray

Tigrini e governo italiano
La diaspora ci scrive:
'Basta armi all'Etiopia
uccidono innocenti
altro che cooperazione'

di Brando Ricci

La diaspora tigrina nel mondo ha lanciato una campagna Twitter per chiedere al governo italiano di "mettere fine a un accordo per la vendita di armi" con il governo etiope, che ha ordinato a novembre un'offensiva militare nel Tigray durante la quale sarebbero avvenute, stando alle Nazioni Unite, violazioni dei diritti umani. L'intesa sotto esame è la 'Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica democratica federale di Etiopia sulla cooperazione nel settore della difesa, fatto ad Addis Abeba il 10 aprile 2019', pubblicata il 4 agosto scorso in Gazzetta ufficiale ed entrata in vigore il giorno dopo.



Secondo i promotori della campagna, il gruppo di attivisti Giovani tigrini italiani e la rete internazionale Omnia Tigray, la ratifica dell'Accordo viola almeno tre criteri delle 'Common Positions' sull'esportazioni di armi e di tecnologie militari adottate dal Consiglio d'Europa, e quindi da tutti i Paesi membri, l'8 dicembre 2008, ed entrato in vigore nello stesso giorno. In particolare l'intesa tra l'Italia e il governo del primo ministro Abiy Ahmed sarebbe in violazione del criterio "tre", che vieta la vendita di armi in ragione della situazione interna del Paese acquirente se c'è il rischio che le armi vendute "possano provocare o prolungare un conflitto armato o aggravarne uno esistente".

Che lingua si parla sul pianeta Marte? Perseverance usa anche quella Navajo

di Antonella Salini

La grande forza delle missioni spaziali è la collaborazione: senza confini, per volare oltre le frontiere della Terra. Così può capitare che su Marte rocce, pianure e sassi vengano battezzati in lingua Navajo. È capitato con la missione della Nasa Mars2020, che ha fatto atterrare sul pianeta rosso il rover Perseverance: il suo team ha collaborato con il Navajo Nation Office of the President and Vice President per nominare obiettivi di importanza scientifica nella lingua del popolo nativo americano. Detto, fatto. Proprio il primo elemento di studio per il rover è una roccia battezzata 'Máaz': significa Marte in lingua Navajo. A fare da ponte per questa collaborazione transplanetaria è stato l'ingegnere Aaron Yazzie del Jet Propulsion Laboratory, nativo americano e membro della comunità Navajo. L'atterraggio su Marte, ha commentato Yazzie, è stata "una opportunità per ispirare i giovani Navajo non solo con imprese scientifiche e ingegneristiche, ma anche con l'inclusione della nostra lingua in un modo così significativo". Molti dei termini suggeriti dalla comunità Navajo sono stati ispirati dal terreno marziano di atterraggio del rover. Per esempio, uno dei nomi in lizza era "file ondulate di ciottoli, come onde", altri erano legati a concetti come 'forza' e 'rispetto'. Anche lo stesso nome Perseverance è stato tradotto. In Navajo è diventato 'Ha'ahóni'.

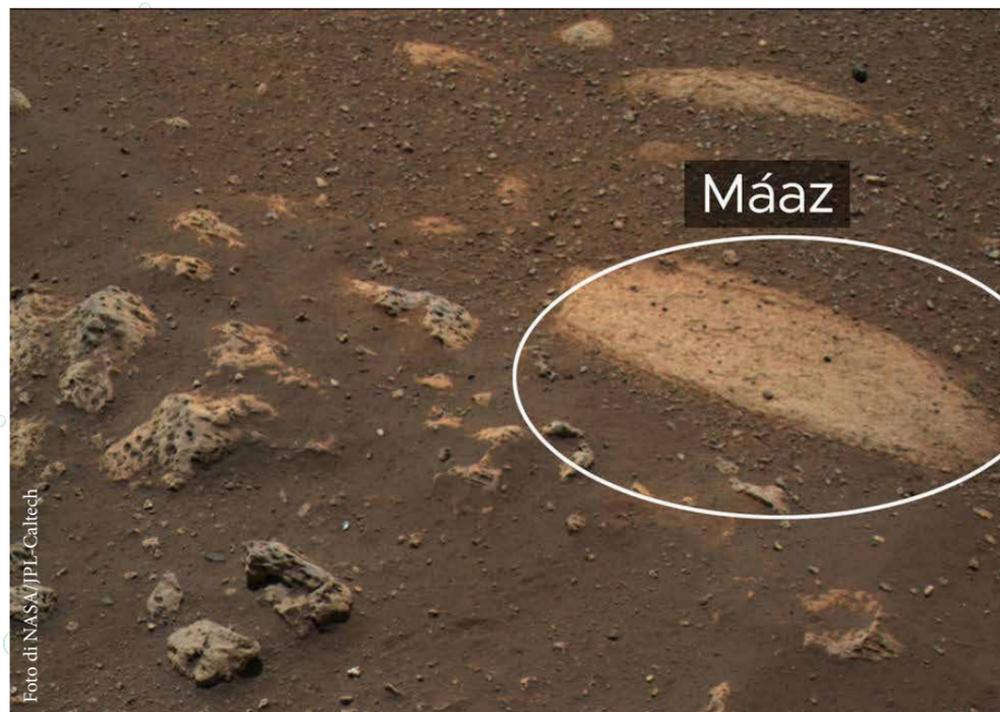


Foto di NASA/JPL-Caltech

La lingua dei nativi americani della comunità Navajo è sbarcata sul pianeta rosso grazie alla collaborazione di un giovane ingegnere nativo in forze al Jet Propulsion Laboratory della Nasa

La Terra vista dallo Spazio: lo smog sta tornando ai livelli del periodo pre-Covid

di Antonella Salini

Nella carrellata di immagini simbolo dell'inizio del 2020 ci sono anche quelle immortalate dal satellite 5P della costellazione europea Copernicus: grazie ai suoi occhi speciali in grado di leggere la composizione dell'atmosfera mostrava una netta diminuzione dei livelli di inquinanti presenti in seguito ai lockdown in tutto il pianeta, che hanno portato alla chiusura di fabbriche, scuole e uffici per arginare la pandemia di Coronavirus, con una conseguente 'pulizia' dell'aria. Oggi, l'Agenzia spaziale europea (Esa) mostra l'evoluzione nel triennio 2019-2021 sui cieli della Cina, primo Paese al mondo a dichiarare di essere colpito dal virus e primo a sperimentare le restrizioni. I dati della sentinella della Terra, ottenuti grazie allo strumento Tropomi, esemplificano che da febbraio a 2019 a febbraio 2020 i livelli di diossido di azoto, un gas fortemente irritante, sono saliti del 35%, tornando a queste quantità nel 2021 dopo una diminuzione drastica nel 2020. "Ce lo aspettavamo- spiega il mission manager di Sentinel 5P, Claus Zehner-, le concentrazioni di diossido di azoto in atmosfera non dipendono solo dalle attività umane, le condizioni meteo come la velocità del vento e la presenza di nuvole può avere effetti su questi livelli, ma la maggior parte delle riduzioni discendono dalle restrizioni per arginare la pandemia. Nei prossimi mesi ci aspettiamo un aumento di questo gas anche in Europa".

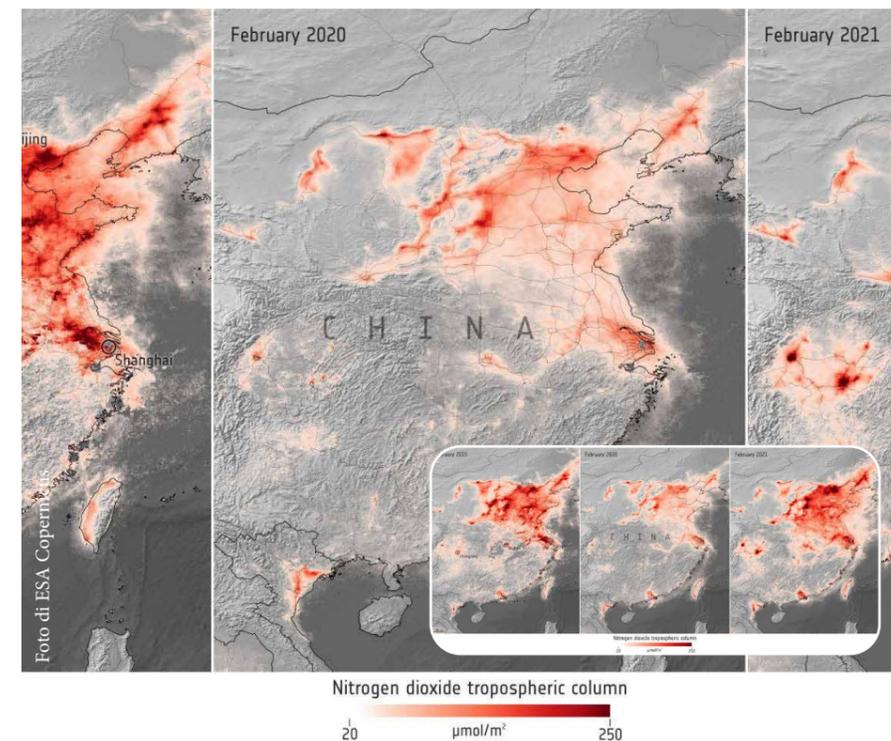


Foto di ESA Copernicus

Nitrogen dioxide tropospheric column
20 μmol/m² 250



LA
VOCE
DEL
TER-
ZO
SET-
TORE

Servizi all'infanzia, l'appello di Alleanza Cooperative: No a chiusure indiscriminate

Alleanza delle Cooperative Italiane esprime "preoccupazione per la condizione d'incertezza dei servizi all'infanzia in relazione all'evolversi dei provvedimenti legati alle misure di contenimento dei contagi. Comprendiamo la delicatezza e la difficoltà di tutelare al contempo la sicurezza dei bambini, delle lavoratrici e dei lavoratori e di rispondere alle legittime esigenze di tutti quei genitori che operano in servizi essenziali per le persone e per le comunità anche nei momenti più critici di diffusione del virus e di chiusura delle zone rosse". "A questo proposito l'Alleanza delle Cooperative, che rappresenta una percentuale qualificata di oltre il 40% di gestori di servizi per l'infanzia, ha richiesto di poter incontrare urgentemente il Ministro Bianchi. L'incontro permetterà di rappresentare la complessità in cui opera e proporre modalità possibili per mantenere attivi i servizi".



'Missione Salute': venerdì nuovo webinar sulla Rsa di Legacoopsociali

Venerdì 19 marzo alle 10 si terrà il secondo webinar di "Missione Salute", il ciclo di laboratori e incontri sulla filiera dei servizi di cura alla persona promossi da Legacoopsociali. In questo appuntamento intervengono la presidente nazionale Eleonora Vanni, il coordinatore del Network Non Autosufficienza Cristiano Gori, il presidente dell'Associazione italiana psicogeriatría Marco Trabucchi, la presidente della cooperativa sociale Franca Gugliemetti, il responsabile area sanitaria coop sociale Frassati Angelo Scano, il direttore di Upipa Massimo Giordani e la psicologa responsabile formazione progetto Visiting Amelia Frasca. Modera il coordinatore nazionale Legacoopsociali Diego Dutto. Nel precedente webinar del 4 marzo si è tenuto il confronto con la parlamentare Celeste D'Arrando che è firmataria della proposta di legge sui budget salute.

LA
VOCE
DEL
TER-
ZO
SET-
TORE

sent
social
enterprise

MISSIONE SALUTE #2
Le strutture residenziali per anziani
nella filiera integrata dei servizi di cura
alla persona

venerdì 19 marzo 2021
ore 10.00-12.00

Il secondo appuntamento della riflessione promossa da Legacoopsociali sulla filiera integrata di servizi di cura alla persona è dedicato ai servizi e alle strutture residenziali per anziani. Nel confronto interverranno, tra gli altri, Cristiano Gori e Marco Trabucchi.
A breve il programma completo e il link per il collegamento all'incontro.

I "MeteoHeroes" salvano il Pianeta con Legambiente: nasce l'album di figurine

Una collezione di figurine per educare i bambini al rispetto della natura, all'importanza dell'ecologia e ai pericoli del cambiamento climatico: nasce "MeteoHeroes - Insieme per la terra", frutto della collaborazione tra Legambiente, Meteo Expert-IkonaClima e Mondo TV, le due società produttrici dell'omonima serie tv d'animazione. Pubblicata da Idea Lab, la raccolta trae spunto dalle avventure di sei piccoli supereroi capaci di scatenare gli agenti atmosferici per proteggere l'ambiente, e supporta la campagna "Save The Queen" di Legambiente che punta a salvare le api dal rischio estinzione: ogni bustina di figurine venduta, infatti, servirà a donare una casa a uno di questi preziosi impollinatori. Un progetto editoriale che si propone dunque come strumento per educare-divertendo i più piccoli, corredato anche di kit multimediali destinati alle scuole, e come originale esperimento nell'ambito della didattica a distanza, contribuendo a rendere più consapevoli le nuove generazioni sull'importanza di contribuire a salvare il Pianeta attraverso piccoli grandi gesti quotidiani.



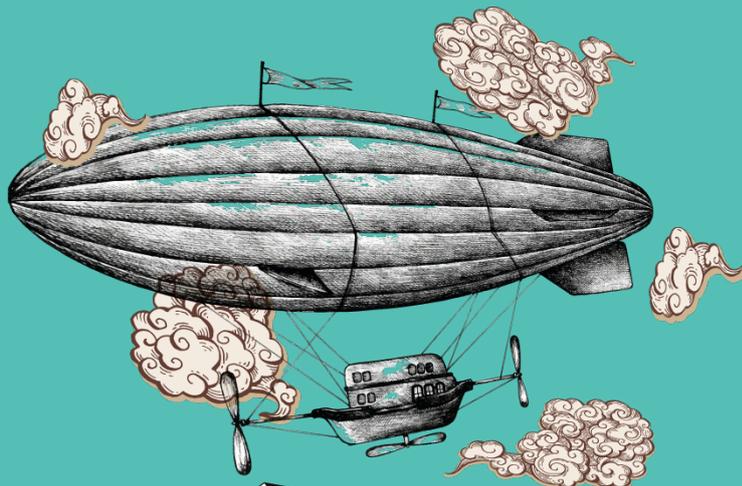
"Save the Queen": il sostegno a Legambiente per tutelare le api in pericolo nel mondo

Il sostegno di MeteoExpert-Ikona Clima e MondoTV alla campagna "Save the Queen" nasce da una collaborazione già avviata nel 2019, quando Legambiente ha dato il suo patrocinio al progetto MeteoHeroes: la salvaguardia delle api è un tema caro alla serie animata prodotta dalle due società, che lo ha già affrontato nell'episodio "SOS Api" e nella puntata del podcast "Dove ronzano le api". Da qui, la scelta di supportare la campagna anche attraverso il nuovo album di figurine. "Save the Queen" si propone di tutelare l'ape regina e le sue sorelle, creando in primo luogo un'alleanza con gli apicoltori, ma anche facendo rete con i territori, promuovendo attività didattiche e di ricerca, sensibilizzando sull'importanza delle api, sentinelle ecologiche e bioindicatori della qualità dell'aria, oggi in pericolo a causa di cambiamenti climatici e agricoltura intensiva. In 10 anni nel mondo sono infatti scomparsi 10 milioni di alveari, 200mila solo in Italia. Maggiori informazioni sulla raccolta, sulla campagna e su come supportarne le azioni, sono disponibili alle pagine: meteoheroes.com/aiuta-le-ape e agricoltura.legambiente.it/save-the-queen/



LA
VOCE
DEL
TER-
ZO
SET-
TORE

LA
VOCE
DEL
TER-
ZO
SET-
TORE



www.dire.it

DIRE

AGENZIA DI STAMPA NAZIONALE

Dire Oggi - quotidiano online
Estratto delle notizie di agenzia
e comunicati pervenuti

Registrazione: Tribunale Roma - sez. stampa -
n. 341/88 del 08/06/1988

Direttore responsabile
Nicola Perrone

Segreteria di direzione
segreteria.direzione@dire.it - tel. 06.45.499.500

Giornale consultabile sul sito www.dire.it

Editore
COME
Comunicazione & Editoria srl
amministrazione@comesrl.eu
corso d'Italia 38/a, 00198 -